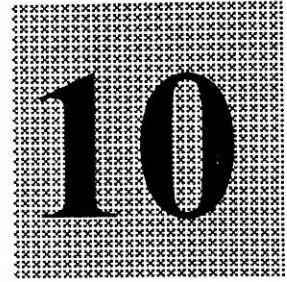


DESG

Teaching Letter



Gestire il paziente con eccesso di peso e diabete

Combattere il diabete e le sue complicanze tardive

UN PROBLEMA MONDIALE

Circa ottanta diabetici su cento sono non insulino-dipendenti e, di questi, l'80% è affetto da un grado più o meno elevato di obesità.

Gli studi biologici favoriscono l'ipotesi che l'insulino-resistenza sia il fattore scatenante che induce iperinsulinemia, la quale porta a un aumento di peso che, a sua volta, provoca un aumento secondario dell'insulino-resistenza. Progressivamente, il pancreas endocrino perde la sua capacità di soddisfare il crescente fabbisogno insulinico: la conseguenza è il diabete mellito. Per rompere questo circolo vizioso, sono oggi disponibili diversi strumenti terapeutici, fra i quali nuovi farmaci, l'educazione dei pazienti e modifiche di comportamento. Benché l'obiettivo terapeutico sia la normalizzazione dell'iperglicemia, quasi tutta la comunità medica raccomanda il calo ponderale come mezzo per rompere questo fisiopatologico circolo vizioso.

Gli studi epidemiologici mostrano una crescita continua dell'obesità e del diabete in tutto il mondo, soprattutto nei paesi in via di sviluppo. Probabilmente queste popolazioni mal tollerano l'aumento di calorie e la riduzione di attività fisica. Secondo i dati dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, per l'anno 2025 l'incidenza del diabete nei paesi in via di sviluppo sarà raddoppiata.

OBESITÀ E DIABETE: UN FORTE RISCHIO DI INCIDENTI CARDIO- VASCOLARI E DI COMPLICANZE TARDIVE DEL DIABETE

Esiste una credenza erronea, abbastanza diffusa fra gli operatori sanitari e ancor più fra i pazienti, che il diabete tipo 2 sia una forma lieve della malattia, con complicanze meno gravi rispetto al tipo 1. In realtà il

diabete è oggi, anche nei paesi industrializzati, la prima causa di cecità e di amputazioni non traumatiche.

Rispetto alla popolazione generale, i diabetici hanno un rischio doppio di infarto e, se soffrono anche di ipertensione il rischio è quattro/cinque volte maggiore. Un terzo dei pazienti in dialisi hanno il diabete.

